

FAMIGLIE MOLTO ALLARGATE

LOLA SHONEYIN

Vi spiego perché il triangolo no

Lola Shoneyin (38 anni), poetessa e scrittrice: il suo ultimo romanzo è Prudenti come serpenti (66thand2nd).



La lotta spietata tra quattro donne per assicurarsi i favori del marito è al centro del nuovo romanzo della scrittrice nigeriana. "Una metafora del mio Paese", spiega, "dove un uomo su tre è poligamo". Se la vita di coppia è difficile, ecco le ragioni per cui quella nell'harem è (praticamente) impossibile

di Paola Maraone

GIOIA 83

LEI TI STRAPPA di botto dalla tua *comfort zone*, la cuccia mentale in cui sei abituato a rifugiarti: in due frasi ribalta scenari, fa crollare certezze, crea scompiglio. Seduce e spaventa. La nigeriana Lola Shoneyin, 38 anni e quattro figli, moglie di un medico Onu, nuora del premio Nobel per la Letteratura Wole Soyinka, vorticosamente di passaggio a Mantova, è autrice di un romanzo agrodolce, brillante, spiazzante: *Prudenti come serpenti*, storia della bella e istruita Bolanle, che per sfuggire a un'adolescenza difficile - padre assente, madre autoritaria, uno stupro e un aborto subiti a 15 anni - sposa un uomo di 20 anni più vecchio, che ha già tre mogli e numerosi figli.



Calixthe Beyala



Yvonne Vera



Werewere Liking

Quanto c'è di autobiografico, scusi?

Il romanzo è una storia vera, ma non la mia: mi è stata raccontata dalla fidanzata di mio fratello, tirocinante in Medicina che un giorno incontrò il marito di Bolanle. Io non ho mai sperimentato direttamente la poligamia, ma i miei genitori sono cresciuti in famiglie poligame: il mio nonno materno aveva cinque mogli, il mio nonno paterno due.

Oggi, in Nigeria, la poligamia è ancora molto diffusa?

Sì, soprattutto tra i musulmani: il Corano prevede che un uomo possa avere fino a quattro mogli, purché le tratti tutte equamente. Tra i cristiani la poligamia è in calo, ma nelle aree più povere resiste: il 30 per cento dei nigeriani ha più di una moglie, è una tradizione ancora molto radicata. Solo il matrimonio con la prima è ufficiale e ha valore legale. Le successive sono unioni di fatto che però, per l'opinione pubblica, hanno pari dignità. C'è un proverbio che dice: «Solo una donna molto

cattiva non vuole che suo marito abbia altre mogli oltre a lei».

Immagino che le unioni poligame siano meno diffuse tra le persone più istruite.

Tendenzialmente è così. Tenga conto che in certe zone della Nigeria l'analfabetismo femminile supera il 90 per cento. A margine, conosco diverse donne che pur avendo fatto l'università hanno poi scelto di condividere il marito con altre.

Non ne vedo i vantaggi.

Vede, in Nigeria la vita è molto caotica, faticosa. L'elettricità, banalmente, salta di continuo, nel nord del Paese ci sono continui attentati, scontri tra cristiani e musulmani, bombardamenti. Quasi tutte le donne hanno subito molestie almeno una volta nella vita, la violenza sessuale è in aumento, una single ha dignità scarsa o nulla.

Nessun segnale di cambiamento?

Due anni fa, un influente politico ha preso in sposa, come terza moglie, una bambina di 13 anni: nozze in pompa magna, grandi festeggiamenti. Ci sono stati cortei, certo. Con tanto di slogan. Gli hanno dato del pedofilo, e il ministro ha risposto: «Non sono guidato dalla legge degli uomini, ma da quella di Dio».

Aiuto.

Io sono femminista e combattiva, ma non tutte la pensano come me. Le donne, in Nigeria, sono considerate alla stregua di oggetti. Siamo seni e vagine di proprietà di qualcun altro. Se non di Dio, del governo. Se non del governo, del marito. Accettiamo la poligamia perché non abbiamo altra scelta, perché non siamo in grado di mantenerci da sole, per condizionamenti familiari e sociali. Le più giudicanti, tra l'altro, sono proprio le donne.

In che senso?

Siamo severissime le une con le altre. La protagonista di *Prudenti come serpenti* confessa a sua madre: «Sono stata violentata, mamma! Lo sapevi questo? Sono stata violentata quando avevo 15 anni», e la madre risponde: «Violentata? Non è il caso di raccontare bugie così turpi. Una figlia mia non può essere stata violentata. Non è così che vi ho cresciute».

Stando così le cose, non mi pare che ci siano grandi margini di manovra.

Ne abbiamo, di strada da fare. In più, molte si lasciano ingannare: alle prime mogli viene detto che saranno le uniche, poi nel giro di poco tempo si ritrovano con un'altra donna per casa.

Ci saranno grandi rivalità.

Il problema non è tanto quello di avere tante galline nello stesso pollaio, quanto un pensiero ricorrente, doloroso, impossibile da scacciare: «Per mio marito non sono abbastanza». È destabilizzante, distrugge l'autostima.

Come crescono i bambini di famiglie poligame?

I figli della prima moglie tendono a sentirsi superiori, gli altri sono molto competitivi: sanno di dover combattere per attirare le attenzioni del padre. La famiglia poligama è una struttura gerarchica governata da meccanismi crudeli: ai bambini viene insegnato che vince il più furbo. Così, crescendo, imparano a «fregare» i fratelli.

Nel suo romanzo, il capofamiglia "compra" la pace familiare con il denaro: a una moglie regala gioielli, all'altra permette di aprire il negozio che ha sempre sognato.

La ricchezza rende le cose più facili. E gli uomini, da che mondo è mondo, utilizzano con disinvoltura meccanismi di compensazione per tenere a bada le donne, offrendo beni materiali invece di affetto.

Lei che proviene da famiglie poligame, ha mai considerato l'ipotesi di dividere il suo compagno con un'altra donna?

Mia nonna ci parlava di continuo della sua tremenda esperienza come prima moglie di un marito poligamo: molti degli episodi domestici del mio libro vengono dai suoi racconti. E i miei genitori hanno sempre messo in guardia me e i miei fratelli. Ci hanno anche spedito a studiare in Inghilterra, per essere sicuri che ci togliessimo dalla testa certe idee.

Poi lei, però, ha scelto di tornare in Nigeria.

Mi piace l'idea che i miei figli abbiano delle radici: in Inghilterra si sarebbero sempre sentiti stranieri. E poi, anche se in maniera strumentale, forse prima o poi le cose cambieranno anche qui. Alla fine del mio romanzo, il protagonista raccomanda al figlio: «Quando sarai grande, non commettere il mio stesso errore. Ti prego, prendi in moglie una sola donna». Il ragazzo gli chiede perché, e lui risponde: «In questo modo, almeno, la fonte dei tuoi dolori sarà una sola».

Mi rimane una curiosità: ai poligami resta anche il tempo per l'adulterio?

Come crede che le troverebbero, altrimenti, le nuove mogli? ■

«Siamo seni e vagine di proprietà di qualcun altro. Se non di Dio, del governo. O del marito»

La parte delle donne
Tra le maggiori scrittrici africane, Calixthe Beyala, camerunense, autrice di *Come cucinarsi il marito all'africana (Époché)*; Yvonne Vera, originaria dello Zimbabwe, tradotta in molti Paesi con *Le vergini delle rocce (Frassinelli)*; e Werewere Liking, camerunense, pluripremiata per il suo romanzo *La memoria amputata (Baldini Castoldi Dalai)*.